



Trento

L'inquinamento circonda l'hospice pediatrico

La verifica

Anche in via Al Desert spunta una contaminazione da Benzo(a)pirene nell'«area estesa» dove sorgerà la struttura L'Appa: «Approfondimenti»

di **Davide Orsato**

Il Benzo(a)pirene, uno degli inquinanti che «infesta» l'area di Trento Nord un tempo occupata dall'azienda Carbochimica e ora interessata dal progetto del bypass ferroviario, è spuntato anche dall'altra parte della città, in una zona anch'essa interessata da un cantiere pubblico. Si tratta dell'area di via Al Desert dove, lo scorso 3 marzo, è stata posata la prima pietra dell'Hospice pediatrico, la prima struttura del genere che sarà costruita in Trentino. È quanto emerge da un documento pubblicato in questi giorni dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, con cui si rendicontra – come da



Il rendering Il progetto dell'hospice pediatrico

obbligo di legge – l'analisi di rischio sanitario del sito. Un'operazione che è stata portata a termine nel 2024, non fosse nel corso di quest'anno la stessa ditta è stata incaricata di un approfondimento. Perché? Perché a giugno è arrivata all'Apss una lettera dell'Agenzia provinciale per la protezione ambientale, in cui si chiedono una serie di precisazioni. Viene citata la relazione del rischio sanitario, in

particolare il passaggio dove si afferma «All'interno dei poligoni di interesse non è presente contaminazione da Benzo(a)pirene che era invece presente nell'area estesa». E si chiede conto, quindi, di quali siano i punti inquinati. Un secondo passaggio riguarda la presenza di dicloroetilene (altra «vecchia conoscenza» dell'area di Trento Nord). Quest'ultimo, nelle analisi del 2024 è sotto i limiti di legge, ma si chiede che per le analisi condotte prima del 2013, citate nel documento, venga adottato il valore massimo in vigore allora, più alto (0,9 microgrammi per litro) più alto di quello fissato (0,17). Ne è seguito un nuovo incarico allo studio che ha effettuato la valutazione del rischio con una risposta che, ora, è al vaglio di Appa. L'hospice pediatrico è una struttura sanitaria estremamente delicata (destinata a giovanissimi pazienti con patologie terminali). Probabilmente il progetto della struttura (cioè i «poligoni di interesse», nel linguaggio della relazione) non avrà ripercussioni, ma va ricordato che, nella stessa area, dove peraltro sorge già il centro di protonterapia, è previsto il nuovo ospedale, il cui progetto è stato già vittima di una lunga serie di ricorsi. E su cui ora potrebbe aprirsi anche il capitolo inquinamento.